Sabato 4 Luglio 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 158

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Cronaca Provinciale e Cittadina

Villa Santina

Due ispettori del Ministero per l'eterna questione del cimitero Avaglio-Trava

3. — Domani giungeranno qui da Roma il cav. Danesi ed il cav. Messea della direzione generale della Sanità pubblica, per recarsi, dopo conferito col medico provinciale, in Comune di Lauco e precisamente nelle frazioni di Trava ed Avaglio per giudicare sulle vertenze di quel Cimitero, attualmente comune per le due frazioni.

Su quei monti è innato negli abitanti lo spirito d'indipendenza e più che tutto la conservazione integra dei *propri diritti*.

Trava ed Avaglio, ab antiquo, formavano una unica curazia con sede del curato in Avaglio e di un cappellano in Trava. La chiesa curaziale sta a circa metà strada fra Avaglio e Trava e l'attornia l'antichissimo cimitero.

Avaglio era nel 1898 sede del sindaco Tomat Mattia, che tanto per fare qualche cosa di nuovo, sospese quella chiesa al culto pubblico ed ottenne dal compiacente vescovo la erezione della sua frazione a curazia autonoma e per conseguenza anche la frazione di Trava fu eretta a curazia autonoma con sede in entrambi i paesi di apposito curato.

Il sindaco, appena *ottenuto il suo* intento, pensò di sopprimere anche l'antica chiesa di S. Michiele ma il Ministero di Grazia e Giustizia gli rispose che bisogna lasciarla, finchè sta in piedi da sola.

Trava si oppose alla demolizione, anzitutto perchè tale chiesa con l'annesso cimitero è sul suo territorio e non su quello d'Avaglio, e siccome il cimitero più non può servire ai bisogni di entrambe le Frazioni (che hanno territorio, bilanci, rappresentanza ed interessi separati dalle altre componenti il comune) e dovendo per necessità assoluta servirsi della Chiesa di S. Michele per il culto del suo paese propose ed ottenne la sanzione di costruirsi un *cimitero* per *suo uso* esclusivo. Fatto il progetto, fu approvato dalla Prefettura ed ordinata la esecuzione; ingiunto ad Avaglio di fare il proprio cimitero sul suo territorio giusta anche le disposizioni ministeriali.

Senonchè — tempora mutantur — con quel che segue, il Prefetto, la Giunta Prov. ed il Medico Provinciale ignorando gli antefatti; i decreti Reali e Ministeriali; le deliberazioni consigliari e quelle della commissione sanitaria Prov. ordinarono l'ampliamento del cimitero fra Avaglio e Trava perchè serva per entrambe le frazioni. Trava, lesa cui suoi diritti, provocò la visita odierna dagl'ispettori del Ministero che sperasi dirimeranno tali divergenze, *altrimenti ad ogni seppellimento* si potrebbe fra queste popolazioni ripetere uno dei tanti fatti del mezzo giorno e vedere sul torrente di confine una lotta fra le due popolazioni a suon di croci, cristi, turiboli ed similia.

Speriamo che *la commissione* ministeriale per la pace ed il diritto la finisca una buona *volta* col dare ad ogni frazione il suo cimitero, chè Avaglio se lo avrebbe già fatto, e lo farà quando potrà vedere demolita la antica chiesa di S. Michele.

Spilimbergo

Sagre campestri

2. — Le sagre dei villaggi friulani, già simpatiche feste di carattere schiettamente familiare e religioso, andarono a poco a poco trasformandosi in giorni di fiera, profittevoli agli esercenti in generale e agli osti in particolare. Tutto ciò che vi era di attraente e di poetico nella sagra antica, oggi è scomparso.

Anche la parte religiosa, prevalente in passato e non meno simpatica *agli* occhi dell'osservatore spassionato, delle altre manifestazioni — poichè l'omaggio reso alla fede avita era schietto e solenne — è un fatto storico ormai; *e ciò per opera dei preti medesimi* più che della propaganda avversaria. E' bene?

Chi ha l'animo esteticamente educato vorrebbe che *l'umana evoluzione* avvenisse lentamente, gradatamente, permodochè demolito un principio, un altro egualmente efficace e profondo sorgesse a farne le veci.

Perciò abbondano pensatori che, pur aspirando ad un assetto sociale novello, amerebbero che i preti dei villaggi, cui fu affidato il patrimonio della fede antica — fede indiscutibilmente benefica nel suo ciclo storico — fossero degni dell'ufficio, cioè sinceri, colti, prudenti, cortesi e non contribuissero invece colla loro inettitudine, colla loro ignoranza, coll'obliquo misoneismo, talvolta pure coll'invidia, coll'odio settario, colla delinquenza a dare il tracollo alla fede religiosa, prima che essa abbia compiuto il suo ciclo storico, prima che nuovi principî l'abbiano sostituita negli animi semplici.

Queste considerazioni faceva l'altro dì, 29 Giugno, giorno di sagra a Travesio, chi scrive queste righe, assistendo ad una messa *in musica* molto bene accompagnata dall'organista occasionale, ma pessimamente, orribilmente eseguita da coristi trascurati. Ricordando la poco corretta campagna condotta *per invidia* dal Parroco di Travesio contro chi avrebbe potuto così bene educare quei valorosi o volonterosi cantori, chi scrive pensava: ecco i frutti dell'opera indegna!

Qui non vi sono che donne, *in gran* parte sonnecchianti: il pubblico diserta la chiesa: non andrà molto che anche questi coristi, stanchi di pasticciare, anzichè salire l'orchestra andranno a bersi il fiasco all'osteria.

Il Parroco di Travesio, Don Luigi Cariòn, *può essere soddisfatto di se* medesimo *o. f.*

Paularo

Il progresso del... gamberi!

2. — Da circa 4 anni Paularo riceveva la posta due volte al giorno e *tutti erano soddisfatti del servizio*.

Senonchè col 1° Luglio (ieri) si venne a sapere che d'ora innanzi la posta giungerà *una sol volta* al giorno.

Noi ci ricordiamo benissimo che la Direzione delle Poste aprì l'asta per l'appalto di detto servizio per ben tre volte e che sempre andò deserta. Sappiamo ancora che varie persone presentarono le *loro offerte* (vantaggiose per la Direzione delle Poste) ma non fu data evasione ad alcuno!

Affidò invece il servizio, non sappiamo a quali condizioni, a certo Giovanni Colautti di Udine che lo iniziò appunto ieri.

Va però notato che prima d'ieri, mai il Colautti accennò alla soppressione di una corriera, e come ripetiamo, regnano le tenebre sul compenso ch'egli percepisce per compiere il servizio.

Ora noi crediamo che sia lecito chiedere al signor Direttore delle Poste il perchè, anzichè migliorarlo, si peggiora il servizio, *sopprimendo* una corriera al giorno!! E ammesso per ipotesi (ciò che *naturalmente* non è possibile) che si debba far così, perchè — domandiamo ancora — la Direzione non apre una pubblica asta?

Ci sembra che seguendo tale sistema, suggerito dalla logica più elementare, si *allontanerebbe dal* pubblico il sospetto che vi siano dei favoritismi.

Ciò detto noi speriamo ancora che fra brevissimo *tempo* verrà riattivata la seconda corriera, con soddisfazione di tutto il nostro grosso paese.

E diversamente, ribatteremo con ostinazione il chiodo!

A. R — P. D. — G. P.

Precenicco

Bagni di Lignano

Chi sarà mai che non vorrà recarsi domenica 5 Luglio p. v. a Lignano, partendo da Udine alle ore 8, ed arrivare a Palazzolo Veneto alle 9.25 per poi essere trasportato con apposite vetture di Palazzolo e Precenicco — al pontile del vaporino Mestre?

Ci risulta che colà, arriveranno molti notabili di Udine, che a Precenicco tutti i gitanti saranno accolti a suoni di Musica della famosa Banda di Precenicco, con la sua meravigliosa divisa alla Bersagliera, che poi questa si recherà a Lignano, ove darà un concerto durante il giorno.

A Palazzolo apposite vetture gratis presteranno servizio fino a Precenicco.

Cose tutte preparate dall'intraprendente sindaco di Precenicco sig. Lorenzo Giavoni, al quale certo si gli farà gran onore, recandosi a fargli una breve visita, e prendere il vermouth. Alle 7 e mezzo poi i gitanti saranno di nuovo a Precenicco, a tempo di poter prendere il diretto per Udine.

Marano Lagunare

Guerra pretina

3. — Eccovi un saggio di tolleranza pretina.

Un buon cappellano, ben voluto da *tutti pel carattere franco, non garba* ad un suo superiore il quale cerca un fuscello nel suo occhio per dipingerlo male alla Curia e non vede la trave nel proprio. Intanto il cappellano è sospeso dalla confessione e dalla cura delle anime, provvedimento che prognostica il suo tramutamento perchè l'autorità ecclesiastica, quando pur riconoscesse dove stia il marcio vorrà conservare il prestigio del superiore. Ma questo prestigio è ormai scosso nel paese.

Viene coperto di firme un atto di protesta al Vescovo con cui si chiede che il cappellano sia tosto reintegrato nelle sue piene funzioni e si domanda un'inchiesta.

Cividale

Al Collegio Nazionale

3 — Trasmettiamo l'elenco degli alunni promossi senza esami, *convittori* del Collegio Nazionale:

Scuola Tecnica

Classe I. A: inscritti 26 — promossi senza esami 6: Dorli Fioravante, Facchini Ippolito, Podoriesack Eugenio, Rughi Eugenio, Tuzzi Pia, Cicuttini Norma.

Classe I. B: inscritti 10, promossi 4: Angeli Giuseppe, Bertolissi Giuseppe, Camozzo Alfredo, Trobitz Giorgio.

Classe II: iscritti 26, promossi 7: Bearzi Bruno, Bert Paolo, Cusin Michele, Lorenzetti Lorenzo, Portolan Giovanni, Preindl Annina, Mestrea Chiara.

Classe III. I nove alunni di questa classe furono tutti ammessi all'esame di licenza.

Ginnasio

Classe I. inscritti *n.* 10, promossi 8. Appiani Virgilio, Cabrini Aldo, Do Fiorentino Ferruccio, Del Torre Giuseppe, Finzi Umberto, Fazzabin Gino, Gola Orazio, Pascoli Vittorio.

Classe II: inscritti 8, promossi 4 Allatere Ottorino, Latini Antonio, Prandi Aldo, *Roncato Guido*.

Classe III: inscritti 10 promossi 8, Adami Carlo, Carbonaro Valentino, Della Torre Romualdo, Gasparinetti Andrea, Paciani Ottavio, Rinaldi Ubaldo, Scarpa Giuseppe, Tomat Eugenio.

Classe IV: inscritti 3, promossi 3, Cadel Pietro, Falduti Giovanni, Guetta Giorgio.

Classe V: 15 alunni di questa classe furono tutti ammessi all'esame di licenza.

Tombola di beneficenza

4. — Domani alle 18 3/4 in piazza del Duomo verrà estratta l'annuale tombola di beneficenza, per la quale sono assegnati premi da L. 25 — 50 — 100 — 250.

Prima, o durante le operazioni, suonerà la banda cittadina.

Alle 9, sopra vasta piattaforma, incomincierà il tradizionale ballo popolare.

Treno speciale. — *Alla mezzanotte* partirà il treno speciale accordato dalla spettabile Società esercente la linea.

Disgrazia

Il figliuoletto del Prof. Augusto Nussi, per uno di quei casi accidentali, che per solito e per fatalità, non si possono mai nè prevedere nè scongiurare, *si ustionò la faccia*, con una fiammata di spirito di vino.

Sappiamo che l'accidente non è grave ma pericoloso per il povero piccino; in ogni modo facciamo voti per una sollecita e *completa guarigione*, dolenti del brutto caso toccato alla famiglia Nussi.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 3 luglio 1908)

Consiglio Comunale

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale il giorno 13 Luglio alle ore 15 per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Protrazione d'apertura di una passerella

Ha deliberato di protrarre l'apertura della passerella di Via Castellana dalle 21 alle 22.

—

Ha preso infine varie deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

Consorzio Antifilloserico Friulano

Il Ministero, in seguito all'ispezione del prof. comm. G. Cuboni, che riportò un'ottima impressione dalla visita fatta al nuovo Cantiere di Casarsa, ha approvato i lavori eseguiti e concessi i sussidi richiesti. Con questo atto il Ministero ha consacrato ufficialmente l'opera del Consorzio che, ormai rinfrancato, percorrerà velocemente la via del progresso per raggiungere lo scopo che si è prefisso.

Nella settimana decorsa il Consorzio ha presentato domanda per essere riconosciuto ufficialmente e poter così godere dei benefici assicurati ai Consorzi riconosciuti dalla legge 7 luglio 1907.

Prima della fine d'autunno il Consorzio dovrà condurre a termine un'inchiesta presso i viticultori della sponda destra del Tagliamento per conoscere con esattezza quali sieno le viti europee preferibili in quella zona.

Cattedra ambulante provinciale

In questi giorni hanno luogo sopraluoghi alle scuole rurali di Sedilis e Ciseriis e conferenze agrarie a Turrida.

L'affare Fracassetti

E' vero si o no....?

L'"Avanti,, ricorda Nasi

L'*Avanti* sempre a proposito del prof. Fracassetti dice:

E' vero si o no che colui che fece nominare il *capo-gabinetto prof.* Fracassetti a consigliere effettivo dell'*amministrazione delle ferrovie Sarde*, fu il P. Carlo Segrè, notissimo ed influente azionista della società industriale, nonchè vice-presidente del consiglio di amministrazione? E' vero si o no che il P. Segrè conobbe il Fracassetti per mezzo del min. Rava, del quale il *Segrè è amico intimo da molti anni?* E' vero si o no che l'industriale ed azionista P. Carlo Segrè ebbe fino dall'anno scorso l'incarico di una cattedra universitaria? E' vero si o no che il consiglio accademico dell'università dove il Segrè aveva avuto l'incarico credette di non poter proporre la rinnovazione dell'incarico per quell'insegnamento universitario per cui sembra che il Segrè non abbia titoli sufficienti?

«E' vero si o no che l'assegnamento di quella cattedra è da ritenersi un atto illegale?

«Noi attendiamo la riposta a questo domande, ma osserviamo che se, per caso, l'affare della Mutual Reserve, *quello della cattedra universitaria in* parola e la nomina del capo-gabinetto dell'on. Rava a consigliere di amministrazione di una grande Società industriale, fossero accaduti per disgrazia sotto l'ex ministro Nasi, questi certamente avrebbe dovuto scagionarsene ipsieme a tutto il resto... e non diciamo altro.... »

Società Operaia Generale

Seduta di Direzione

Alla seduta di iersera della Direzione della Società operaia generale intervennero il presidente G. E. Seitz ed i membri A. Cremese, D. Mauro, L. Liesch e P. Sculli.

Dopo un po' di discussione venne dato incarico al *Presidente di insistere* presso l'on. Giunta Municipale affinchè sollecitamente sia dato inizio ai lavori di riduzione dei locali per l'ambulatorio del medico sociale.

Il direttore Liesch riferì di aver partecipato ad una seduta del Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri e dichiarò formalmente che non vi interverrà *più fino* a tanto che il Membro della Direzione, nel Consiglio della Scuola, non abbia voto deliberativo.

Venne deliberato di convocare la Direzione del Comitato Sanitario ed i capi sezione per martedì prossimo onde pronunciarsi sulle domande di due soci per essere ammessi al godimento del sussidio per cronicità.

Venne inoltre deliberato di convocare per mercoledì prossimo la Commissione per la riforma dello statuto, mandando speciale invito al cons. avv. *Cosattini affinchè formuli proposte* concrete in base alle discussioni che ebbero luogo in precedenza in seno alla Commissione.

Venne dato parere favorevole alla domanda di un socio il quale era stato erroneamente posto in una categoria di età maggiore di quella che ha realmente.

Tale discussione fu lunga ed esauriente, e si approvò il concetto che per l'età d'iscrizione dei soci e socie si parta dagli anni compiuti, cioè non 20, 30 e 40 ma 21, 31 e 41.

Infine vennero evasi parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Le manovre in Friuli

Dal 18 agosto all'11 settembre avremo in Friuli le solite manovre annuali, con centro d'azione, Spilimbergo.

Parteciperanno alle manovre i reggimenti 37, 39 e 80 di fanteria, oltre al reggimento di artiglieria e di cavalleria.

Complessivamente avremo in Friuli quattromila soldati per le grandi manovre.

Nuove stazioni mareografiche a Porto Lignano ed a Marano

Il Magistrato delle Acque, preoccupato dell'assoluta insufficienza degli impianti idrografici esistenti, indispensabili per lo studio sistematico delle acque del Veneto, sta provvedendo con grande attività a migliorarli e a completarli.

Si annuncia fra l'altro, che furono già impiantate nuove stazioni mareografiche a Porto Lignano e Marano Lagunare.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco il programma per domani:

Ore 14.30-15 Ingresso.

Ore 15-16.30 Lezioni di canto e musica.

Ore 16.30-17.30 Musica e giuochi ginnastici.

Un'offerta di camerieri

I camerieri del *Buffet Centrale* in morte della compianta signora Orsola Bonin Idrigo hanno offerto al Ricreatorio Facci L. 2.

La Presidenza ringrazia.

Il riposo festivo nelle industrie

Il regolamento quando andrà in vigore?

Nell'udienza di ieri il Re ha firmato il regolamento per l'*esecuzione della* legge sul riposo nelle industrie. Eccone il *testo definitivo dopo le modificazioni* apportatevi dal Consiglio di Stato.

Art. 1. — Le domande presentate dagli interessati per ottenere le concessioni previste dagli articoli 2 e 4 della legge debbono indicare le condizioni speciali che giustificano la richiesta. *Esse rimangono affisse* per 15 giorni nell'albo pretorio del Comune e durante questo tempo gli interessati hanno facoltà di presentare al Sindaco le osservazioni e le proposte che stimano opportune. Di tutte le osservazioni e proposte presentate, il Consiglio deve *tener* conto e deliberare anche in riguardo al numero relativo di *padroni* e di *operai* che hanno manifestato il loro parere.

Art. 2. — L'ufficiale sanitario del Comune, per assicurare della necessità del rinfresco dei lieviti e del riscaldamento dei forni, dove compiere *gli* esperimenti necessari e può anche chiedere schiarimenti tecnici a padroni e operai prendendo gli accordi opportuni. *I risultati delle indagini compiute* vengono esposti in una relazione da presentare al Consiglio comunale.

Art. 3. — Le deliberazioni del Consiglio comunale debbono essere motivate. Esse rimangono affisse all'albo pretorio del Comune per 15 giorni, entro il qual termine gli interessati individualmente e collettivamente e le associazioni che *li rappresentano* devono avanzare ricorso contro di esse. Il sindaco del Comune cura l'*invio* dei ricorsi al Ministero d'industria e commercio entro cinque *giorni* dalla scadenza del termine e in pari tempo ne dà pubblica notizia agli effetti della sospensione prevista all'articolo 3 della legge.

Art. 4. — Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio decide sui ricorsi con decreto motivato, udito il parere del Comitato permanente del lavoro. Le decisioni prese saranno comunicate al sindaco del Comune.

Art. 5. — L'ufficiale, per quanto riguarda l'applicazione delle deliberazioni concedenti l'anticipazione di lavoro e il *riscaldamento dei forni*, determina la durata di esse, il numero di *operai* necessari in rapporto al vero numero di bocche di forno del quale può essere provvisto ogni singolo panificio, dandone comunicazione per iscritto ai rispettivi proprietari.

Art. 6. — Per le concessioni previste nell'articolo 5 devono conservarsi *le norme e la produttura stabilita dagli* articoli 1 e 3 del presente regolamento.

Art. 7 — Le domande di cui nel capoverso dell'art. 5 della legge sono trasmesse per mezzo del sindaco del Comune, il quale deve curarne l'affissione nell'albo pretorio per 15 giorni. Le osservazioni e i voti degl'interessati sono presentati entro detto termine al sindaco, *che deve inviarli insieme* all'istanza o almeno certificare che non *furono presentate osservazioni e riforme*. Il ministro decide con decreto motivato, udito il parere del Comitato permanente del lavoro. La decisione stessa è trasmessa al sindaco del Comune.

Art. 8. — Le decisioni e i provvedimenti dei Consigli comunali, quelli dell'*ufficiale sanitario in rapporto* all'art. 5 e quelli del ministro di Industria e commercio devono essere comunicati a cura del sindaco e affissi per 15 *giorni* all'albo pretorio del Comune.

Art. 9. — In caso di urgenza i periodi di affissione, di cui agli articoli 1, 3, 6 e 7 del presente regolamento, sono ridotti a un terzo.

Art. 10. — Gli ispettori e agenti hanno facoltà di entrare *in* tutte le aziende sottoposte alla legge del 27 febbraio 1908, di visitarli in ogni loro parte, di interrogare i capi o esercenti e le persone impiegate nell'azienda.

Art. 11. — Gli agenti accertano la contravvenzione mediante processo verbale in cui debbono notificare la natura del fatto con le circostanze, specialmente di tempo e di luogo; le disposizioni alle quali si è contravvenuto; le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio sulla contravvenzione, particolarmente poi quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate. — Il proprietario o chi lo rappresenta e gli operai trovati indebitamente al lavoro hanno diritto di far inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederanno di loro interesse.

La legge sul riposo per le industrie andrà in vigore dopo tre mesi dalla pubblicazione del regolamento sulla *Gazzetta Ufficiale*, il che avverrà entro questa prima quindicina di luglio e cioè entro l'ottobre prossimo.

L'Unione Esercenti risponde

Una lettera del signor Passalenti

Ill. sig. Dir. del Giornale «Il Paese»
Udine

Nel pregiato suo giornale di ieri lessi un lungo articolo tendenzioso intitolato «Agli esercenti» e riguardante la condotta del sodalizio da me presieduto, nelle recenti elezioni amministrative.

Non è nell'animo mio scendere a polemiche, nè prestarmi a giuochetti d'occasione, ma per dignità mia in qualità di vice presidente dell'Unione Esercenti, quanto per il decoro della società, mi permetta, egregio signor Direttore, ch'io ponga le cose in chiaro e nei giusti limiti della verità, su quanto l'articolista ha erroneamente esposto nel suo foglio.

Infatti, è *assolutamente falso* che l'Unione Esercenti abbia preso parte nell'ultime elezioni amministrative e fatto sì che due esercenti, i signori Conti Quintino e Dal Fabbro Pietro, quest'ultimo neppure socio dell'Unione, fossero portati candidati del «Giornale di Udine». Ciò lo affermo serenamente attestandole la verità con i fatti che ora le esporrò brevemente.

Fu in animo del nostro sodalizio di avere nell'attuale Consiglio comunale, una rappresentanza, quantunque piccola, di propri soci. E perciò con apposite assemblee vennero nominate due commissioni, con mandato assoluto di cercare che i nostri eventuali candidati fossero portati in quella lista che più dava affidamento di riuscita, qualunque colore politico questa avesse. Le varie pratiche esperite, non approdarono appunto per la mancata adesione dei soci interpellati per la candidatura e così fu che ambedue le commissioni declinarono il mandato presentando le dimissioni. Ed allora non restò che l'*astensione*, come di già deliberata preventivamente nell'ultima assemblea del 25 s. m., quella che precedette il giorno che la seconda commissione doveva definitivamente pronunciarsi, nell'ipotesi appunto che questa, per mancanza di tempo, non riuscisse nel suo scopo. E così fu.

Se poi all'ultima ora apparvero sul «Giornale di Udine», i nomi dei suddetti due esercenti, quali presunti nostri candidati, questo non lo fu nè per opera dell'Unione Esercenti, nè per opera mia, mentre, a onor del vero, fui il primo ad esserne meravigliato, dal momento che avevo in tasca le lettere di dimissione delle Commissioni.

In quanto ai *spiriti settari* che l'immaginazione dell'articolista vorrebbe albergassero nella direzione del sodalizio, devo dichiarare che sono un parto della sua fantasia, perchè come vede, egregio Direttore, l'Unione Esercenti, ha agito, ora come sempre, alla luce del sole e secondo ai deliberati e desideri dei suoi soci.

Certo della cortese ospitalità, ch'Ella vorrà offrire a questa mia nel pregiato suo giornale, vivamente La ringrazio, e mi creda di Lei dev.mo e obbl.mo *Angelo Passalenti*

×

Il Signor Passalenti ci ha scritto *ab irato*, ed ha avuto torto, poichè non sono certamente quelle le condizioni di spirito più propizie per porre, come egli dice, «le cose in chiaro e nei giusti limiti la verità».

Il signor Passalenti vedrà che noi, senza accusarlo di tramare dei «giochetti d'occasione», e di commettere dei «falsi», gli dimostreremo come l'«Unione esercenti» non ha affatto agito, questa volta, «alla luce del sole» e non si è uniformata ai desideri ed alla volontà dei soci.

×

Due *nostre affermazioni conferma* il vicepresidente dell'«Unione Esercenti»,

la *prima*, che era in animo del sodalizio avere in Consiglio Comunale una rappresentanza;

la *seconda*, che le Commissioni nominate allo scopo di mandare ad effetto il proposito del sodalizio, avevano avuto il «mandato assoluto di cercare che i candidati fossero portati in quella lista che più dava affidamento di riuscita».

Dice il Sig. Passalenti che le Commissioni si sciolsero... in mancanza di candidati.

Ciò è inesatto. Infatti l'esercente che iniziò le trattative con l'Unione Democratica, fece due nomi, che affermò designati dall'assemblea degli Esercenti. Il *Sig. Fioretti*, che senza dubbio ha buona memoria, può confermare quanto noi scriviamo.

Se nel primo colloquio col rappresentante degli Esercenti, il segretario della «Democratica», avesse accettato — in luogo di portare la cosa in Comitato, com'era suo dovere — il sig. Passalenti oggi non... scriverebbe che l'Unione Esercenti aveva deliberato l'*astensione*. Avvenne invece che nelle ore che intercorsero fra il primo ed i successivi colloqui certe influenze estranee — e perniciose, come s'è visto — entrarono in azione e determinarono quel viramento di bordo che condusse gli esercenti ad una nuova e clamorosa sconfitta.

I due candidati da includere nella nostra lista, c'erano adunque. Ma vennero gittati a mare...; e tra il venerdì sera ed il sabato mattina (nel frattempo un esercente teneva a bada telefonicamente il Comitato Democratico, rimandando il colloquio definitivo di ora in ora) la seconda Commissione degli esercenti trovò altri due nomi, il Conti ed il Del Fabbro, da includere *invece nella lista dei liberali*.

Il signor Passalenti afferma che anche la seconda Commissione s'è dimessa non avendo potuto, per mancanza di tempo, raggiungere il suo scopo.

Anche questo è quindi inesatto (... il signor Passalenti direbbe: assolutamente falso).

×

Dicevamo più sopra che la via seguita dalla Presidenza dell'Unione Esercenti non ci sembrava la migliore «per porre le cose in chiaro e nei giusti limiti della verità».

E' piuttosto un tentativo come un altro, per liberarsi dalle gravi responsabilità di aver trascinato una operosa e rispettabile classe di cittadini, di disastro elettorale in disastro elettorale, coinvolgendola nel discredito e nel ridicolo della mesta compagnia del *Giornale di Udine*.

Ci dispiace, signor Passalenti, per la figura che ci fate voi ed i vostri colleghi del Consiglio dell'«Unione», e più ancora per lo scorno subito da due egregi esercenti, come il Del Fabbro ed il Conti, — ci dispiace, ma questa volta, come nelle altre, l'«Unione» non si è *astenuta*, come tentate di far credere, ma ha partecipato intensamente, per quanto infruttuosamente, alla lotta elettorale.

Ed è veramente strano che il signor Passalenti venga oggi a sconfessare il Conti ed il Del Fabbro — con quanto riguardo verso questi due signori, ognuno vede — ed a dichiarare che nessuno aveva autorizzato il *Giornale di Udine* a proclamarli candidati degli Esercenti.

Nel *Giornale di Udine* di sabato si leggono queste testuali parole:

«Gli esercenti ci offrirono due nomi che ben volentieri furono accolti: Quintino Conti e Pietro Del Fabbro...»

E più avanti:

«*La lista liberale*, **compresi i candidati degli esercenti...»**.

A sei giorni di distanza dalle elezioni venirci a dire che il *Giornale di Udine* ha *mentito* quando ha fatto passare quei due signori per *candidati degli esercenti*, e volerci far credere che il Conti ed il del Fabbro, sono così destituiti di senso di onestà da permettere, nel loro nome, un tale inganno alla massa elettorale, — via, *questo oltrepassa ogni limite di serietà*.

Sentiremo che cosa risponderanno i due candidati a tutela della loro dignità, e vedremo altresì se il *Giornale di Udine* si acconcerà a tenersi un'accusa di falso.

Per conto nostro, signor Passalenti, rimaniamo dell'opinione che la Presidenza dell'Unione ha fatto male a proclamare l'astensione... sei giorni dopo le elezioni. Ciò apre l'adito al sospetto che se la lista *liberale* fosse riuscita vittoriosa — come assicurava il dottor Furlani — il Signor Passalenti non avrebbe... proclamata l'astensione.

I NOSTRI FAVORITI

Sul *Lavoratore* odierno si legge fra l'altro:

«Quella gente ha saputo mirabilmente servirsi del potere per avvinghiarsi attorno tutta una cerchia di favoriti, di protetti: di gente che ha trovato sotto il tetto del Comune un impiego, una retribuzione, che avrebbe invano trovato altrove. La protezione più aperta, il nepotismo più; impudente sono stati seguiti nelle nomine, nelle erogazioni, nei concorsi, nei sussidi. Come poteva mancare un largo favore alla coppa dispensatrice di tanti beni?».

La stessa accusa venne rivolta tempo fa dal *Giornale di Udine*.

Oggi la raccoglie il *Lavoratore*: *arcades ambo*.

Al *Giornale di Udine* abbiamo risposto mettendogli sotto il naso i nomi degli impiegati, nominati dall'Amministrazione democratica o da questa avvantaggiati, che appartengono notoriamente al partito moderato. Ricordiamo anzi che uno del *Lavoratore* voleva che la risposta al *Giornale di Udine* fosse completa con la pubblicazione dell'elenco nominativo di quegli impiegati.

Oggi che il *Lavoratore* si assume la stessa stolida accusa, possiamo dedicargli quell'elenco che allora non abbiamo pubblicato:

Mulinaris, De Checo, Toso, Tam, Bragato, Gervasoni, Romano, Vicario, Caneva, Carletti, Liccardo, Gardi, De Poli, Murrich, Maeizzo, Sarti, Cassetti.

Le migliori promozioni toccarono ai signori: Mulinaris, Doretti e Furlani.

I maggiori favoriti dal nuovo organico sono i signori: Tam e Cossutti.

Per i bimbi al monte e al mare

Il *Paese* ha già iniziato una sottoscrizione per formare il fondo occorrente onde inviare alla cura del mare e del monte dieci fanciulli assolutamente ritenuti bisognosi.

Siamo costretti a rimandarla a lunedì.

—

Un lettore della Provincia, che ammira l'opera proseguita dalla Società protettrice dell'Infanzia, di cui il cav. Marzuttini è amoroso segretario, a favore dei bambini poveri che vengono *mandati al mare* e *al monte*, fa voti che possano venire ammessi alla cura il maggior numero possibile di fanciulli, e prega che venga accettata la sua collaborazione al filantropico intento, inviando L. 100, in uno alle sue espressioni cordialissime di ammirazione e di plauso.

Fra una cronaca e l'altra.

el BOCOLO de S. MARCO

San Marco! Quanti bocoli!
che zornada gustosa!
Se l'aria de morbin, de primavera,
se l'aria de moroso e de morosa.

Varda: anca el pampo, el timido,
fa, co sto fi r, l'ardito:
el ghe l'ofre a la fiama, la confession
che, quela boca là, no gà mai dito.

E la bela se cocola,
— per mi? per mi, sto fior? —
ma la slonga la man tutta contenta,
ma la sente el boresso dell'amor

San Marco! Benedisilo,
in sto dì, el bocoleto;
chi no creda in-t-el fior, quel no te onora,
no xe nato in sto sì benedeto.

El bocolo xe el simbolo
de ogni amor che fiorisse:
chi no lo gà, chi è senza, oh! disgrazià
l'è un'anema remenga, un infelisse;

o el xe turco, un eretico,
che nega el to vangelo,
che no sa de profumi e de delizie,
che no sa cossa sia tocar el cielo.

L'è un muso duro, un Tartaro,
un rospo, un barbagian;
un cancaro, una piaga, un sacramento,
che no gà in corpo sangue venezian.

Varda, ma varda, Contele,
se te li sa contar:
grandi e picoli i xe, candidi e rossi,
ogni gusto te pol acontentar.

Te basta che'l sia un bocolo?
D'acordo. No la bada,
el color, a la foga, la putela
che aspeta el to regalo in sta zornada

La se contenta, credilo.
— San Marco benedetto —
la dixe, — mi ve son proprio obligada —
e la va in ziro col so fior in peto.

Zoveni, a ofrir el bocolo,
coragio: i' ve onor,
deghe a le vostre pute veneziane
el simbolo più fresco de l'amor.

El sol, l'avril *fa el bocolo*,
fa el bocolo l'amor:
chi nol gà, nol gà sol, nè avril, nè e feti,
se cruscia de dispeto e de dolor.

Viva San Marco, e i bocoli,
che ancuò se mete in sen...
O grandi, o picinini, o bianchi, o rossi,
sul peto venezian riposè ben! —

Due Ispettori governativi per un sopraluogo in Carnia

Col diretto delle 17, ieri sono giunti da Roma il cav. Danesi e l'ing Messea Ispettori della Direzione generale della Sanità pubblica, richiesti dalla Prefettura in seguito ad istanza dei frazionisti di Trava in Comune di Lauco, per una vertenza che da dieci anni si trascina *fra detta frazione e quella di* A per un costruendo C mitero. vavaricovere i due funzionari si tro- Avaglio alla stazione il cav. dott Frattini medico provinciale, che domattina li accompagnerà sul luogo del... conflitto,

Ci risulta che ieri sera i due Ispettori ebbero un colloquio coll'assessore Beorchia di Lauco e col *perito signor* Antonio Gressani

Nomina di Cancelliere

Il signor Guglielmo Serafini, vice cancelliere presso il nostro Tribunale è stato nominato Cancelliere alla Pretura di Gemona.

Vivissime congratulazioni al colto, intelligente e gentile funzionario ed auguri di brillante carriera.

Tiro a Segno - Per i richiamati

Domani dalle 6 e mezza alle nove e dalle 16 alle 18 nel poligono sociale si eseguiranno la V e VI lezione,

La presidenza invita i soci richiamati a darne immediato avviso alla segreteria del campo di Tiro perchè questa abbia a preparare in tempo i relativi moduli per l'esenzione.

Asilo Infantile "Marco Volpe"

E' aperto il concorso al posto di n. 6 Maestre.

Per le occorrenti informazioni rivolgersi alla signora Direttrice.

Il processo di Pordenone

all'Assise di Venezia

Venezia 2 luglio.

L'interrogatorio di Civran

Fra la più viva curiosità è chiamato a rispondere alle domande del Presidente l'accusato Manlio Civran che i giurati di Udine ritennero colpevole di aver fornito a Forniz e Meneghel le rivoltelle per compiere l'omicidio del Toffoletti e che perciò venne condannato a 8 anni e 8 mesi di reclusione e 3 di sorveglianza speciale della P. S.

Con franchezza il Civran nega qualsiasia sua partecipazione al delitto Io — soggiungo — fui pregato dal Cesare Santin di tenergli in custodia una rivoltella e non pensando con ciò di compromettermi, acconsentii.

Ma il giorno 22 aprile, l'accusato racconta che il Santin gli chiese l'arma di ritorno ch'egli s'affrettò ad andar a prendere ed a portare poi nella sala della Lega muratori.

Quivi si trovavano Santin, Pitton, Forniz e Meneghel i quali discutevano fra loro, ma io non afferrai il senso del discorso e consegnai l'arma al Santin che ne era il proprietario

— Mai al mondo — conclude Manlio Civran, io avrei pensato che in quel momento essi stabilissero di compiere un delitto!

Seguono numerose domande e contestazioni da parte del Presidente all'accusato alle quali questi risponde con grande franchezza.

Narra che, all'epoca del delitto, si trovava da due mesi alle dipendenze della Ditta Amman ma che durante lo sciopero partecipò poche volte alle riunioni della Lega.

Ricorda d'esser stato presente a quella del giorno 22 Aprile e dice che fu molto agitata: tutti gridavano che le autorità non sapevano agire efficacemente per la composizione dello sciopero.

Ad analoga domanda del Presidente risponde che il Santin gli consegnò in custodia la rivoltella circa 8 o 10 *giorni prima del fatto dicendogli di trovar* modo di venderla.

Il Presidente chiede poi al Civran se quando il Santin gli domandò l'arma di ritorno, egli, Civran, abbia chiesto quale uso dovesse farne.

L'accusato risponde di no, solo disse al Santin di badare a non compromettersi con quell'arma e a non compromettere anche lui. Santin *rispose*: la rivoltella è mia e tu non aver paura di nulla.

Civran poi, a domanda, ripete che avuta l'arma, il Santin la consegnò al Meneghel dopo averla caricata.

La rivoltella che aveva Forniz fu caricata dal Pitton.

Per ultimo il Presidente muove al Civran questa precisa *domanda*:

— E' vero quanto risulta dal vostro esame scritto e cioè che voi, vedendo a caricare le rivoltelle abbiate detto al Forniz: *Cosa fastu?* e che il Forniz vi abbia risposto: *tasi ti, che te xe quel dela paura!*

Civran: Non fu il Forniz, bensì il Luigi Pitton.

Con ciò l'interrogatorio Civran è esaurito e domani verrà la volta dell'ultimo accusato, Cesare Santin.

Venezia 3.

Ancora Manlio Civran

Lo spazio riservato al pubblico, malgrado l'afa opprimente, è abbastanza affollato.

Avvocati di difesa e P. O. sono al loro posto quando viene dichiarata aperta l'udienza. Gli accusati, nella loro gabbia, sono profondamente tristi; il più cupo è Giovanni Missana.

Il Presidente, prima di passare all'interrogatorio di Cesare Santin, muove altre domande all'accusato Manlio Civran.

Gli chiede cioè se quando consegnò l'arma al Santin, nella sala della Lega, abbia inteso che quest'ultimo, di concerto col Forniz e col Meneghel, organizzasse l'attentato contro l'ing. Toffoletti.

Civran risponde che se i tre prenominati hanno concluso simile accordo, ciò deve essere avvenuto nel tempo ch'egli si recò a casa sua a prendere la rivoltella.

A domanda della difesa, Forniz ripete che Santin fu uno dei più contrari alla proclamazione dello sciopero.

L'interrogatorio di Cesare Santin

Ed eccoci al Santin Cesare, condannato dall'Assise di Udine a 25 anni di reclusione per aver determinato Forniz e Meneghel, anche per motivi propri, a compiere l'omicidio in persona dell'ing. Toffoletti.

L'accusato si alza e con un lunghissimo racconto pronuncia la sua autodifesa.

Egli afferma con forza che la rivoltella, circa 15 giorni prima del delitto, gli fu consegnata dal Pitton temendo che recandosi allo stabilimento Amman i carabinieri gliela trovassero in tasca Il Santin pensò allora di portare la rivoltella alla sede della Lega. Quivi trovò il Forniz al quale, mostrando l'arma, disse che gli era stata affidata dal Pitton. Decisero insieme di deporre la rivoltella in un armadio della Lega. Il Missana, che si trovava presente, aprì l'armadio e vi rinchiuse l'arma.

L'accusato nega recisamente di aver dato poi consigli ed incarichi delittuosi al Forniz ed al Meneghel. In sostanza, egli si scarica da qualsiasi responsabilità inerente all'assassinio dell'ingegnere ed al mancato omicidio del portiere.

A domanda del Presidente il Santin dice che fu l'operaio Falcschini a riferirgli come l'ing. Toffoletti abbia suggerito alla Ditta di resistere alle pretese degli operai perchè si sarebbero resi per fame.

A tutte le domande che in seguito gli muove il Presidente, l'accusato dà risposta negativa Egli nega di aver insegnato a Meneghel il modo di adoperare l'arma, nega d'esser stato nella sede della Lega quando si organizzava il delitto, nega di aver avuto rancori cogli altri accusati.

Quando il Presidente gli osserva invece che Forniz, Meneghel, Civran e Missana sono concordi nell'ammettere *le circostanze predette, Santin risponde*; a loro fa comodo dir così per danneggiarmi e avvantaggiarsene

Di fronte alle recise ed impressionanti negazioni del Santin, il Presidente reputa opportuno metterlo a confronto col Forniz e col Meneghel. Entrambi confermano però le già fatte dichiarazioni. Ed il Santin, conservando *la sua calma, è irremovibile su quanto* ha detto.

Incominciano i testimoni

Primo ad esser chiamato è il comm. Amman Edoardo il quale ripete il noto racconto del suo incontro coll'ingegnere all'Ospitale di Pordenone Dice che il disgraziato si lamentava d'esser stato preso di mira per vendetta mentre sapeva di non aver fatto alcun male.

Esclude che l'ucciso, pel suo carattere mite, influisse sulla ditta perchè non cedesse alle richieste degli operai.

Antonio Finetti

è il consigliere delegato della Ditta Amman e C.°

Fa la storia particolareggiata dello sciopero, narra delle trattative abortite e a domanda dell'avv. Cristofoli (difensore del Meneghel) è costretto ad ammettere di aver dato incarico al Toffoletti di recarsi a Cararsa ed a S. Donà a reclutare operai per adibirli ai lavori.

Altri testi

Colla deposizione dei testimoni dott. Negri Commissario di Pordenone, tenente dei Carabinieri Luparia, delegato, Spano, industriale Schöol e Brigadiere Pignatta, l'udienza è levata.

Tutti ripetono il racconto delle fasi dello sciopero e il suo tragico epilogo.

Oggi continuano i testimoni.

Era andato a Conegliano

Dicemmo ieri che fin da martedì era scomparso dalla sua casa in via Bertaldia 21, il pensionato ferroviario Pietro Cussin d'anni 50, senza farvi più ritorno.

Naturalmente i famigliari stavano in grande pensiero e si affrettarono a fare le più minuziose ricerche per rintracciare il loro congiunto.

Ma inutilmente, e perciò la scomparsa fu denunciata all'ufficio di P. S. che pure iniziò indagini.

Ma ieri, da Conegliano, il Cusin scrisse una lettera *alla famiglia* dicendo di essersi recato colà presso un fratello e di star benissimo di salute.

Molto meglio così.

Grave caduta da un carro

Oggi alle 9 è stato accolto d'urgenza al nostro Ospitale il sessantenne Pietro Della Rossa fu Angelo, possidente, dei Casali *Cormor*, il quale cadendo da un carro su cui stava seduto, per un sobbalzo delle ruote posteriori, riportò una gravissima contusione al dorso, che il dott. Loi giudicò guaribile in 15 giorni.

Morto alla casa di pena

Certo Antonio Bertolini, d'anni 44, di Prata di Pordenone, condannato per omicidio dalla Corte d'Assise di Udine il 23 dicembre 1912 a 18 anni di carcere, era stato destinato alla casa di pena di Grimignano.

Egli nel 20 agosto di quell'anno ammazzava con un colpo di tridente il proprio cognato, Giuseppe Carperega, un povero scemo che spesso l'omicida percuoteva per puro spirito di malvagità.

Giunge ora notizia che il Bertolini è morto di tubercolosi. Avrebbe dovuto scontare altri 12 anni di reclusione.

La gran sagra di Cussignacco

Ricordiamo che domani, domenica, e lunedì, avrà luogo a Cussignacco la tradizionale sagra annuale con grandi festeggiamenti.

Su apposita elegante piattaforma suonerà l'orchestra diretta dal bravo maestro Carlo Blasich.

Si prevede un concorso straordinario.

Scuola pei balbuzienti

Domenica 5 luglio il prof. Vanni, ormai noto a Udine pei suoi brillanti risultati degli anni passati tornerà fra *noi per un corso di cura. Vedi avviso Balbuzie in III pagina.*

PROGRAMMA da eseguirsi domani domenica 5 luglio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20.30 alle 22 dalla Banda Militare:

Marcia militare, Pennacchio — Sinfonia «Norma» Bellini — Valzer «Ciclismo danzante» Cudugnello — Terzetto e finale III «I Lombardi» Verdi — Melodia «Ave Maria» Gounod — Fantasia «Fra Diavolo» Auber.

Dopo la nostra vittoria

Nella *Ragione* leggiamo il seguente commento alle elezioni di domenica:

«A Udine il plauso degli elettori all'indirizzo democratico dell'amministrazione attuale fu invero solenne: non solo furono distanziati di 800 voti i moderati che predicavano il disgusto della cittadinanza per il preteso sgoverno della democrazia, ma fu superato di oltre duecento voti anche l'assieme delle votazioni riportate dal clericali e dai moderati, il cui connubio fu all'ultima ora reso impossibile.

«E si noti che alla guerra dei preti e dei forcaiuoli si era aggiunta quella incomprensibilmente vivace, anzi violenta, dei socialisti.

«Ho detto «incomprensibilmente», poichè è certo enorme il contegno di un *partito* che dopo avere approvata, anzi proposta, l'alleanza con un altro partito, accettandone il programma, si scaglia contro questo partito, i suoi uomini ed il già approvato programma, soltanto perchè all'ultimo momento l'alleanza proposta fu respinta da chi la aveva ritenuta condizionata ad illogiche restrizioni.

«*Dei socialisti non riesci nella minoranza* che l'avv. Driussi — sino a qualche anno fa un radicale repubblicaneggiante — che riportò 768 voti, distanziando di 326 voti l'ultimo dei suoi quattro compagni di sventura.

«I moderati che ritenevano sicura per lo meno la conquista dell'intera minoranza, mal digeriscono il posto loro carpito dai socialisti. *Dei loro riuscirono solo il senatore di Prampero*, persona mite e che gode larghe simpatie ed il dott. Pitotti

«Dei clericali nessuno la spuntò, quantunque alcuni del loro nomi apparissero in alcune schede accanto ai socialisti ed ai moderati.

«La lista democratica infine ebbe tutti i suoi dodici nomi (fra i quali notiamo tre repubblicani che facevano parte del purtroppo estinto circolo Antonio Andreuzzi, sezione friulana del P. R. I.) riusciti trionfalmente per la maggioranza, con una media di oltre 1500 voti.

«La media dei voti dei moderati fu di quasi 700, quella dei clericali di meno di 600 e quella dei socialisti di oltre 550.

«Facciamo l'augurio che la democrazia udinese tragga da questo nuovo plebiscito popolare novello incitamento a proseguire con accresciuto ardore nella via delle democratiche riforme che sole potranno cementare e giustificare i popolari al potere».

×

Della nostra vittoria si sono occupati anche i seguenti giornali: *Corriere della Sera, Secolo, Tempo, Resto del Carlino, Vita*, ecc. ecc. E naturalmente tutti i giornali di Venezia

Le voci del pubblico

Come regolarsi?

Pregiatissimo Signor Direttore del Giornale il «Paese»

Ella vorrà perdonarmi se vengo ad importunarla con questa mia, ma l'argomento merita d'esser preso in qualche *considerazione* e di *trovar eco* anche presso il di Lei pregiato Giornale.

Nel nostro R. Liceo Ginnasio Jacopo Stellini è accaduto un fatto di una singolarità proprio eccezionale, e mi spiego: in base allo scrutinio finale di licenza ginnasiale e liceale molti giovani non sanno ancora con matematica certezza in quali materie debbano sostenere l'esame ed *in quali* siano esonerati.

La ragione di questo stranissimo fatto sta in ciò: che mentre l'art. 15 del regolamento sugli esami stabilisce in modo tassativo che non v'è alcun compenso tra l'esame scritto e l'esame orale e che quindi, una volta raggiunta la media di otto decimi (parlo sempre per le licenze) nello scritto oppure nell'orale, si è esonerati dall'esame che corrisponda a detta minima classificazione (restando per fermo che si dovrà sostenere l'esame solo nella parte, scritta od orale, in cui detta media non è stata raggiunta); mentre ripeto il sopranominato articolo stabilisce tutto questo, tanto è vero che esso è già stato applicato negli scrutinii finali dell'Istituto Tecnico e del Collegio Uccellis, il Preside del Ginnasio Liceo Jacopo Stellini ha creduto bene di domandare il parere del Ministero sull'interpretazione del sopracitato art. 15; e per di più ha aspettato a chiedere informazioni proprio alla vigilia degli esami, cosicchè molti giovani che potrebbero esser esonerati dagli esami orali di lingua italiana, latina, greca o francese, non sanno a qual partito appigliarsi. Aggiungasi ancora che sebbene la risposta sia stata chiesta telegraficamente, il Ministero non si è neppure sognato, almeno finora, di darvi ascolto, ed è stato persino messo in dubbio (sempre dal Capo di quel Ginnasio-Liceo) che la risposta arrivi prima degli esami.

Quale sarà ora la condotta da tenersi da tutti quei giovani che in una o più materie si trovano nello condizioni suesposte? Forse che saranno costretti di far quello che loro imponga cervelloticamente il Capo dell'Istituto? E dovranno in tal modo sopportare di *esser trattati differentemente dai colleghi dell'Istituto Tecnico?*

A chi ha buon senso la risposta.

La voce del pubblico.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Contrabbando in unione

Ieri è comparso davanti al nostro Tribunale certo Noacco Paolo fu Matteo di Platischis, sotto la grave imputazione di contrabbando in unione.

L'imputato si mantenne negativo sostenendo di esser stato solo a contrabbandare del tabacco il 28 maggio u. s.

Le guardie deposero che il contrabbando era organizzato in unione.

Perciò il P. M. sostenne che il Noacco venisse condannato a tre anni di carcere.

Dopo una splendida arringa dell'avvocato Bertacioli il Noacco non si buscò che 400 lire di multa.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

4 Luglio, S. Ulrico vescovo di Augusta (m. 972)

5 luglio S. Filomena de Clavelli di Sanseverino

Effemeride storica friulana

Francesco Manini — 4 luglio 1607 — Siccome vi furono varii Francesco Manini così questo dobbiamo designarlo come il terzo. Il primo ricordato (che Capodaglio chiama il I) fu giureconsulto e viveva il 1417, il II viveva nel 1483 e fu avvocato fiscale della Patria. Il terzo dopo la laurea in giurisprudenza fu canonico prima a Udine, poi ad Aquileia, abate di S. Michiele in Pola, poi in altissimi uffici a Roma ed il 4 luglio 1607 fu nominato vescovo di Cittanova in Istria. — Fu assai largo nello spendere il proprio in cose assai utili e — nel suo testamento — dispose anche che l'interesse di 500 ducati fosse annualmente disposto a favore di giovani maritande della città di Udine.

Pietro Mistrucci. — 5 luglio 1833 La data ha poca importanza perchè data di lettera di G. B. Tomitano al co. Antonio Bartolini. Ma essa prova essere autore di poesie interessantissime il signor Pietro Mistrucci veneziano, letterato friulano di cui non erasi tenuto conto, mentre giustamente evoca la ricordanza don Nicolò Pojani in «Pagine Friulane» del 1907, p. 183.

La musica... per le zanzare

Guerra alle zanzare. E' il grido degli igienisti contro questi insetti propagatori della malaria, febbre gialla, malattia del sonno e chi sa mai quale altro malanno.

Guerra alle zanzare! E questo grido degli *igienisti è stato raccolto da governi*, da società, da *popolazioni* che hanno per l'igiene tutto il rispetto possibile: ed è stato raccolto anche dai privati, da quelli che hanno per il quieto vivere,... o dormire ogni più amoroso pensiero

Tutto è stato messo a contribuzione per distruggere questi insetti sia allo *stato di larve* che di *immagini perfette*: dal petrolio... ai pesci; dall'elettricità... alla musica. Sicuro, anche questa si è scoperto essere un'arma preziosa.

Gli insetti non sono attirati soltanto dalla luce viva, ma, a quanto pare, anche da certe note musicali, verso la sorgente delle quali accorrono e non cessano di volare fino a che non vi si sono posate. Se la nota viene emessa da una corda metallica, le zanzare vi si posano, come le rondini sui fili telegrafici, e vi restano finchè la corda vibra: fanno insomma nè più nè meno che una tremulo-terapia.

E così ci è stato uno zoologo... americano (si sottintende), il quale con un diapason, intonato alla nota «richiamo», simpatica alle zanzare, attraversato da una corrente elettrica, si è preso il gusto di vedere, sì, le zanzare cader fulminate, ma sacrificando il suo sonno per far funzionare il diapason, non appena sentiva nelle orecchie la loro musica molesta.

Il sistema è semplicissimo, e suscettibile magari delle più graziose modificazioni. Ma se non avete diapason... se non avete corrente elettrica... e se volete sopratutto dormire, senza tanti pensieri e senza la paura di bruscarvi, con una puntura, la febbre, ricordatevi che avete nell'Esameba, un liquore preventivo contro la malaria, e nelle pillole Esanofele (Ditta Bisleri di Milano) il rimedio più sicuro per guarirne!

Non sono rimedi americani, è vero, ma fan bene lo stesso.

Al Cinoparlante "Edison,,

Questa sera al Cinematografo Edison in P. V. E. nuovo ed interessantissimo programma che certamente non mancherà di attirare, come al solito, numeroso pubblico

«Un'escursione in Savoia», splendida proiezione presa dal vero con panorami incantevoli.

«La mano nera», dramma commovente. Scene emozionanti e gesta della terribile setta.

Duetto dell'«Ernani» (Da quel di che t'ho veduta).

«Incidenti dei cinatografisti» tutta da ridere e di sicuro successo.

Cronache provinciali

Tolmezzo

Per la verità

8 luglio 1908.

Egr. Sig. Direttore del «Paese»

Udine.

Sapendomisi amico del *Paese*, mi viene attribuita la paternità delle corrispondenze comparse recentemente nel giornale; sia da Tolmezzo che da Ampezzo.

Per la sola verità, voglia attestare che io non sono l'autore delle corrispondenze stesse e che al *Paese*, nel corrente anno, mandai una sola cartolina firmata e relativa alla riunione tenuta all'Albergo Roma per la creazione del Battaglione Alpino «Tolmezzo».

Mi creda, come sempre suo

Avv. M. Beorchia-Nigris

L'amico avv Beorchia-Nigris ha perfettamente ragione (*N. d. R.*).

Giuseppe Gieri, direttore propriet. Antonio Bordini, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

RIPOSO FESTIVO

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e Compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.